Martedì 4 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE · Anno XVIII N. 54

Le linee generali del nuovo Codice di procedura penale

in rapporto alle riforme

A partire dal 1.o gennaio 1914 andrà in vigore il nuovo Codice di procedura penale. Diamo quindi per sommi capi, le varie riforme che con detto Codice andranno in vigore.

L'azione civile

Dall'attività di questo soggetto processuale è riconosciuta la natura e la designazione che l'azione civile sia esercitata separatamente sia congiunta all'azione penale impedendo però ogni modificazione nella struttura del procedimento penale, che potesse derivare al riguardo da tale azione accessoria. Se ne ammette largamente l'ausilio e alla reintegrazione del diritto stesso si accorda la maggiore protezione estendendo anche ai delitti che offendono la persona, la libertà e l'onore o violano il domicilio, le riparazioni pecuniare ammesse dall'articolo 38 del codice penale.

Il P. M. non è parte. Organo dello Stato è chiamato ad attuare la legge nell'interesse sociale, per la difesa degli innocenti, come per l'accusa dei colpevoli. Presenta prove a carico e discarico, può impugnare le sentenze anche per gli imputati che esercitando il diritto della parte lesa incapace. E' indicato il punto e il modo nel quale il sospetto di realtà è elevato ad imputazione determinando l'esistenza di un imputato coi diritti o gli obblighi che l'accompagna. La persona civilmente responsabile è chiamata in giudizio penale soltanto dalla parte civile ma ha diritto di intervenire volontariamente ogni qualvolta la parte civile è nel processo.

L'ufficio sociale della difesa

La difesa è mantenuta libera sempre ed è regolata come ufficio sociale necessario nella massima parte dei casi consentendo la funzione di ausilio prezioso alla giustizia; è moderato ausilio dei difensori ed è represso l'abbandono ingiustificato della difesa. E' introdotto l'istituto delle risoluzioni di termini per assicurare la verità contro il pericolo che il P. M. sia imputato e non possa svolgere per forza maggiore la propria.

E' contemplato il caso di forza maggiore per ignoranza della notificazione di un atto, pure essendo regola la notificazione in guisa che deve in ogni caso raggiungere lo scopo.

Le questioni di nullità sono spogliate di un eccessivo formalismo. La custodia dell'osservanza della forma è affidata al giudice al P. M. e alle parti nel momento in cui l'atto si compie.

La mancanza di proteste od opposizioni in quel momento fa presumere quando è regolare la costituzione del soggetto: nel rapporto processuale la mancanza di pregiudizio toglie ogni facoltà di impugnazione. L'istruzione sommaria per citazioni dirette è imposta per tutti i reati di competenza del tribunale.

E' autorizzata per parecchi, fra quelli di competenza della Corte d'Assise e per tutti quando concorra, colla flagranza la confessione dell'imputato, è affidata al pubblico ministero che a guida e la domina, ma negli atti che devono formare prova perchè non possano ripetersi al dibattimento quando il prolungamento della detenzione renda necessaria la garanzia giurisdizionale, interviene il giudice istruttore.

La citazione direttissima

Si autorizza l'uso della citazione direttissima anche per gli imputati non detenuti accordando al giudice facoltà idonee a eliminare i pericoli della mancanza di ogni presentazione di prova. E' introdotto per le più lievi contravvenzioni il procedimento per decreto; l'istruzione formale è regolata in base a criteri fondamentalmente diversi da quelli della legislazione vigente. La prova deve farsi indipendentemente dall'interrogatorio e dalle risposte dell'imputato. Nei casi generici più importanti si ammette la pubblicità delle parti colla presenza della difesa: le perizie sono disciplinate in guisa che il giudizio tecnico resti acquisito al processo sin dall'istruzione.

L'apparente complicazione che ne risulta rappresenta il mezzo migliore di semplificazione e di celerità, perchè non vi è maniera più atta a rendere i «deliberata» celeri e semplici al processo penale di quella di farne sicuri gli elementi di preparazione al sottoponendoli al controllo degli interessi opposti.

La camera di consiglio

E' abolita la camera di consiglio. Alla legittimazione dell'arresto è sostituita la facoltà di provocare sempre l'esame del giudice sulla legalità e sulla necessità della detenzione, La riapertura dell'istruzione è ammessa anche a favore dell'imputato qualunque sia la formula della sentenza istruttoria di proscioglimento quando sopravvengono nuove prove. Il prolungamento indefinito della detenzione preventiva è reso impossibile con termini cautamente misurati. Oltre quei confini nessuna esigenza del diritto sociale autorizzà la privazione di libertà non giustificata da una sentenza di condanna. Il dibattimento è regolato sulle basi della moralità, della pubblicità, del contraddittorio. Sono abolite e ridotte al minimo le discussioni peritali, sono vietate le ridondanze di prove testimoniali, sono rinvigorite le autorità direttive ed è esteso al Tribunale il potere discrezionale.

E' data la facoltà di modificare il titolo dell'imputazione di contestare all'udienza i reati concorrenti e la circostanza aggravante sui giudizi di condanna, e ridurre a dieci il numero dei giurati. E' abolito il riassunto presidenziale. E' stabilita la deliberazione del verdetto dell'udienza in presenza del presidente, del P. M. e dei difensori. E' vietato il giudizio contumaciale quando l'imputato giustifica un legittimo impedimento. E' ammessa la difficoltà del contumace e la via della Cassazione è aperta a tutti. La Corte giudice suprema anche in materia penale, delle attribuzioni giurisdizionali di Cassazione a sezioni unite è fatta di qualsiasi autorità, ammettendosi in ogni tempo il ricorso, per la Cassazione, da qualsiasi sentenza di condanna penale, per difesa di legittima costituzione del giudice incompetente. La revisione in favore del condannato è autorizzata sempre che sopravvengano o si scoprano fatti o sorgano nuovi elementi di prova che rendono evidente l'errore del giudice. Per le vittime degli errori giudiziari si afferma il diritto di una riparazione pecuniaria.

Gli errori giudiziari

Per le vittime degli errori giudiziari si afferma il diritto di una riparazione pecuniaria a titolo di soccorso e la facoltà di sospendere l'esecuzione della sentenza; si limita così in determinati confini la procedura. Sono raccolte e migliorate le norme relative alle sostituzioni penali e alle esecuzioni di provvedimenti speciali. La protezione che la legge offre per l'esecuzione delle condanne agli effetti civili è rinvigorita e tutto il suo contenuto servirà alla giustizia penale. Alla riabilitazione è assegnata conveniente misura.

Sono infine regolati in ogni particolare, in quanto non siano da applicare usi e convenzioni internazionali i rapporti giurisdizionali tra le autorità italiane ed estere, nonchè la procedura di estradizione. E' concesso in certi casi agli arrestati estradati il diritto di domandare la consegna immediata al governo richiedente, rinunciando al giudizio, Contro la sentenza della sezione di accusa che delibera sulle offerte o sui consensi per l'estradizione è autorizzato il ricorso per cassazione anche in merito.

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del giorno 1 marzo)

Affari approvati

Carlino. — Concessione di terreno nel cimitero per tomba privata.

Chiusaforte. — Transazione colla amministrazione militare.

Ampezzo. — Contributi facoltativi diversi.

Latisana. — Regolamento pel servizio del macello. — Consorzio Veterinario.

Azzano X. — Fiume — Chions. — Convenzione.

Azzano X. — Ampliamento del cimitero. Mutuo cambiario.

Tolmezzo. — Vendita di terreno alla Società Veneta costruzioni.

Resiutta. — Regolamento di polizia urbana.

Paluzza. — Addizionale sui dazi di consumo e sui dazi comunali.

Pontebba. — Mutuo attivo col comune di Chiusaforte di L. 26.000.

Udine. — Miglioramento al personale daziario.

Sauris. — Modificazione al regolamento di presentazione d'opere in natura.

Socchieve — Locale scolastico. Accettazione prestito.

Cavasso Nuovo. — Illuminazione pubblica.

Caneva. — Posta telefonica.

Latisana. — Concessione di sussidio ai frazionisti di Pertegada per riatto canonica.

Morsano. — Sussidio alla Società di Tiro a Segno.

Tramonti di Sotto. — Affranco enfiteusi Mongiat.

Ravascletto. — Utilizzazione boschi Sora e Pustavlelis.

Pontebba — Utilizzazione piante boschi Possetto e Slenza.

Andreis — Permuta di un tronco di strada.

Latisana — Collocamento a riposo del medico condotto Marainí.

Decisioni varie

Platischis. — Cimiteri per la frazione di Montemaggiore e di Platischis. Provvedimenti di ufficio. Rimanda in sede di bilancio. — Consorzio tra i comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto per manutenzione della strada di Chievolis. Dichiara costituito il consorzio.

Andreis. — Tariffa tassa famiglia. Esprime avviso favorevole.

Pasian di Prato. — Bilancio generale e preventivo fraz 1913. Autorizza la sovrimposta.

Colloredo. — Preventivo 1913 Autorizza la sovrimposta.

Martignacco. — Scioglimento del consorzio veterinario. Dichiara nulla ostare.

Pravisdomini. — Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta.

Gonars. — Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Pinzano — Concessione di terreno per tomba privata.

Colloredo — Aumento stipendio al medico.

Ampezzo — Mutuo cambiario di lire 40.000 con la ditta Piussi per provvedere a deficienze di bilancio.

Lestizza. — Ricorso della maestra Zuppelli.

da Porcia

Feste in onore dei reduci

3 Anche Porcia volle ieri degnamente tributare solenni festeggiamenti in onore dei reduci della Libia.

Fu loro offerto il vermouth d'onore in Municipio ed una artistica medaglia ricordo in argento.

Alle 12 1|2 fu servito il banchetto al quale parteciparono circa 150 persone.

Allo champagne parlarono applauditissimi il sig. Antonini Antonio, il sig. De Mattia Antonio, il sig. Diana Pietro e il sig. Munari segretario comunale.

Per i reduci ringrazio il sig. Monti.

Il banchetto come la dispensa delle medaglie furono allietati dalla Musica e dai canti patriottici degli scolari.

da Codroipo

Colpito da un calcio

3. Il sergente dell'Utri appartenenti al 13 cavalleggeri Monferrato qui distaccato ieri venne colpito da un formidabile calcio di un cavallo allo zigomo sinistro che restò addirittura fratturato.

Prontamente medicato dal cav. dott. Faleschini fu da questi giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Arrestato per diserzione

Venne arrestato certo Dean G. B. d'anni 39, di Goricizza, imputato di diserzione non essendosi egli presentato ad una chiamata sotto le armi.

Tanto va la gatta al lardo....

Certo De Stefano Valentino, di Ragogna, pregiudicato, entrava furtivamente nella cucina di certo Pagnucco Stefano, di Rivis al Tagliamento e vi rubava un bel pezzo di lardo.

Il De Stefano andò quindi in un'osteria del paese ed ordinò del pane e del vino, disponendosi a fare un pasto addirittura luculliano.

Il Pagnucco, guarda sventura! per caso poco dopo entrò nell'osteria stessa e vide il De Stefano intento pacificamente al manicaretto.

Avvertite le guardie campestri, queste avvisarono i Reali Carabinieri, i quali recatisi prontamente sul posto acciuffarono il ladro e lo misero al sicuro in «Domo Petri».

Da Spilimbergo

Consiglio Comunale

3. — Per venerdì 7 corr. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale onde trattare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, da noi ieri annunciate.

da Buia

Assemblea della Latteria di Madonna

3. — Sabato sera ebbe luogo l'Assemblea della Latteria Sociale di Madonna.

Presiedeva il dott. Domenico Venchiarutti il quale informò i soci di alcune delle divergenze che egli ha con il Comune di Buia; riferì come il Comune gli fece spendere lire 65 per demolizione di un marciapiedi presso la sua casa; accennò ad altre persecuzioni cui è e fu soggetto da parte di alcuni di Urbignacco, e concluse che causa di tutto questo è l'assessore Minisini gli impone di dimettersi.

Udito il resoconto si passò alla nomina delle cariche e riuscirono confermati tutti gli uscenti. Le cariche in quella latteria diventano ereditarie perchè i consiglieri hanno anche il diritto di firmare le cambiali fino ad estinzione dei debiti. Così il dottor Venchiarutti fu riconfermato pres.

Da S. Giorgio di Nogaro

All'Associazione Operaia

3. Presieduta dal sig. Antonio Vatta ebbe luogo ieri, un'importante seduta della nostra fiorente Associazione Operaia. Erano presenti una sessantina di soci e intervenne anche il dottor Emilio Cosattini segretario della Sezione Friulana dell'Umanitaria. Parlò lungamente sopra il vantaggio dell'iscrizione collettiva dei soci dell'Operaia alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I soci diedero voto unanime affinchè il Consiglio dell'Operaia esperisca le pratiche necessarie, affichè l'iscrizione sopradetta sia un fatto compiuto.

da Tolmezzo

La veglia di mezza Quaresima

3. — Sabato sera nelle sfavillante sala dell'albergo Roma, ebbe luogo l'annunciata veglia di mezza Quaresima, che riuscì oltre ogni dire splendida.

Intervenne il fior fiore del bel sesso in elegantissime toilettes e pure numerosi ed inappuntabile presenziavano i «cavalieri» impeccabili.

Alle ore 21 30 cominciarono animate le danze con una distinta orchestra che suonò tutti i ballabili del nuovo repertorio.

Dopo la mezzanotte ebbe luogo il banchetto al quale presero parte 60 persone, egregiamente preparato dai fratelli Aita, ai quali va data lode da parte di tutti gli intervenuti.

Riprese le danze alle 2 durarono fino alle 7 del mattino ora in cui gli intervenuti lasciarono la sala per recarsi al caffè Manzoni per gli ultimi mesi avencorsi addii.

Si parla già di un «bis» che il comitato ha in animo di fare di questa bellissima e riuscitissima festa.

da Aviano

Nuovi ufficiali aviatori

3. Ieri, approfittando della bellissima giornata, hanno brillantemente conseguito il brevetto di pilota aviatore su apparecchio Bleriot il tenente Costantino Quaglia pilota militare di apparecchio Breguet con il quale volò audacemente in Libia, e il sottotenente Camillo Coppini dei landieri di Aosta.

Fungevano da Commissari i tenenti dottor Casetta, Visconti, Graziani istruttore della scuola il dottor Berti.

da Cividale

In Teatro

3. Giovedì sera avremo al nostro Sociale una interessante e brillante serata cinematografica con intervalli di prestidigitazione di un rinomato illusionista.

A quanto ci si assicura, lo spettacolo sarà molto divertente.

da Moruzzo

Incendio

3 Ieri mattina per cause ignote si sviluppava il fuoco nella casa colonica e nel fienile della stalla di Rosso Sante detto Tarcentin, della borgata di Modotto.

Per il pronto intervento di alcuni bravi giovanotti del luogo si poterono salvare i bambini che si trovavano in casa e gli animali che c'erano nella stalla, i mobili che si trovavano dove ancora il fuoco non era giunto

Pure, non ostante questi lodevoli sforzi, andò completamente distrutto il pavimento della stalla da recente costruita, il tetto, nonchè parte del tetto della casa di abitazione.

Andarono pure distrutti oltre una cinquantina di quintali di fieno

I danni si aggirano intorno alle L. 1500

da Corno di Rosazzo

La veglia di mezza Quaresima

3) — Ieri sera ebbe luogo la annunciata Veglia di mezza Quaresima, organizzata dalla locale Società operaia di M. S. Il successo è stato insuperatamente brillante per numero per leggiadria di bellissime ed eleganti signore e signorine sfolgoranti in toilettes ricercate, magnifiche.

Anche i «cavalieri serventi» furono insuperabili e briosi, ed alla festa portarono un'onda di vivacità, di allegrezza che fu la nota continua della serata.

Anche la sala, molto bene illuminata era convenientemente addobbata con fine buon gusto. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Tomasig di Cividale, disimpegnò lodevolmente il suo compito e le danze sempre animatissime si potrassero fino alle ore mattutine. Pure il servizio di buffet fu fatto inappuntabilmente dal proprietario del locale sig. Luigi Orassevig che concesse sala e l'illuminazione gratuitamente.

Per il vessillo sociale

— Siamo informati che in questi giorni il co. cav. dottor Sigismondo Felissent, socio onorario di questa società di Mutuo Soccorso ha fatto pervenire alla Presidenza di essa la somma di lire venti, quale sua offerta per la sottoscrizione aperta fra i soci del Sodalizio, pro «vessillo sociale».

da Rivolto

Consiglio Comunale
Il Sindaco si dimette

3. — Ieri alle ore 14 ebbe luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale per trattare su questo unico argomento posto all'ordine del giorno: «Riconferma del medico comunale».

Dopo lunga discussione venne respinta la nomina a vita del nostro medico dott. Cassini.

In seguito a ciò il Sindaco, sig. Pio Moretti, e qualche membro della Giunta rassegnarono le dimissioni.

Così siamo ora in perfetta crisi.

da Gemona

Il nuovo Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana.

3. — Con piacere è stata appresa in città la nomina a Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana del m. Addo Salvadori, insegnante in queste scuole elementari.

Congratulazioni al bravo insegnante.

Per il corpo di volontari alpini

Il Comitato Mandamentale di Gemona del Corpo volontari alpini, costituitosi tempo fa, ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La nobile iniziativa di Verona, prima fra tutte, di Pieve di Cadore, di Belluno, Treviso, fece sorgere pure in Gemona estremo lembo di terra italiana, in cui il sentimento patriottico vibra alto nei cuori, l'idea di costituire un reparto di volontari alpini.

Il sentimento che anima la nuova Istituzione, è precipuamente l'amore naturale, incondizionato del montanaro alla propria terra, alla propria comunità, la sentita necessità di tutelare questa, con ogni sua forza, contro qualunque nemico.

E' perciò che essa Istituzione, avente carattere civile prima, poscia militare, si propone lo scopo di concorrere alla difesa della Patria, organizzando con l'appoggio del Governo e delle autorità locali, civili e militari, reparti armati di volontari, in ogni centro del Mandamento.

L'Istituzione è eminentemente civile innanzi tutto, sia perchè, anche nella sua forma conserva il carattere di volontarietà del servizio che viene assunto dall'iscritto al Corpo, allontanando così anche l'apparenza di quella coazione, che è caratteristica necessaria dell'ordinario servizio militare — sia perchè il Corpo Volontario Alpini, è e deve rimanere spontanea emanazione del sentimento dei cittadini, estrinsecato in una forma concreta di operosità patriottica.

E vantaggi ne deriveranno direttamente agli iscritti al Corpo, poichè il Regio Governo, e per esso S. E. il Ministro della Guerra ha presentato un progetto di legge col quale vengono concesse rilevanti facilitazioni ai volontari soggetti a servizio militare, quali scelta dell'arma, ritardi nella chiamata, promozione a graduati dopo un breve periodo di servizio.

E' pertanto che il Comitato Mandamentale. Volontari Alpini di Gemona annunciando l'avvenuta sua costituzione esprime la fiducia che la patriottica istituzione sarà di sprone a giovanili energie, e che in breve tempo si ingrosseranno le file delle volonterose e balde milizie».

Seguono le firme del Comitato.

Le iscrizioni al reparto Volontari Alpini di Gemona sono da oggi aperte e si ricevono presso il vice presidente co. Bulfardo Gropplero nella cui abitazione è pure stabilita la sede del Comitato (Piazza Umberto primo 1 N. 7). Ivi pure sarà reso ostensibile lo Statuto.

da Sacile

Il Convegno antialcoolico

3 — S'amane verso le 10, si è aperto nel Politeama Zancanovo il Consiglio dei maestri e medici dei distretti di Pordenone, Aviano, Sacile indetto dalla Commissione prov. contro l'alcoolismo, dell'Associazione fra i direttori didatici del Friuli, dall'Associazione nazionale fra i Medici condotti a dall'Associazione Magistrale Friulana.

Numerosissime le autorità e le rappresentanze intervenute o aderenti.

Dopo le belle e sentite parole di saluto del Sindaco, l'avv. Fornasotto, membro della Commissione provinciale contro l'alcoolismo, pronuncia un discorso d'occasione e quale presidente provvisorio, propone e l'assemblea approva, a presidente definitivi il maestro Zannini ed il dott. Salvetti

Il m. Lodovico Zannini accettando la carica ringrazia e tosto cede la parola al relatore prof. cav. Accordini per lo svolgimento della parte medica del tema: Alcoolismo ed educazione antialcoolica nella Scuola elementare e popolare».

Quindi per la parte educativa parla il m. Fruch.

Tutti e due i relatori furono applauditissimi.

Il presidente Zanini mette ai voti le conclusioni dei relatori (che sono quelle approvate a Tolmezzo il 2 dic. 1912 e da noi allora riferite), che vengono approvate a unanimità per acclamazione su proposta Fornasotto e Corazza.

Si approva il seguente telegramma a S. E. Luigi Luzzatti:

Commissione prov. contro alcoolismo di Udine, Medici, maestri, direttori didattici mandamenti Aviano, Porden. Sacile riuniti convegno «Pro Educazione Antialcoolica» ammiratori opera altamente civile e patriottica spiegata sempre dell'E. V. come deputato e ministro e presidente Consiglio, fanno voti acciò, mediante validissima vostra cooperazione possa essere sollecitamente presentata alla Camera elettiva progetto legge contro alcoolismo già approvato dal Senato, mirante combattere turpe, grave diffuso vizio che mina avvenire fisico-economico-morale società e Patria».

In termini quasi eguali si approva l'invio di un telegramma all'on. Giolitti.

Al Prefetto comm. Luzzatto viene spedito il seguente:

Considerando l'aumento continuo alienati per psicosi alcoolica, reati, violenze, oltraggi causati da alcolismo, plaude a V. S che con geniale interpretazione legge, valendosi facoltà concessale art. 50 P. S. senza danneggiare commercio sistemi rilascio licenze efficacemente cooperando contro alcoolismo prodotto essenzialmente consumo liquori.

Con altri applauditi discorsi del dott. Salvetti e del maestro Zanini ha fine il convegno.

Le autorità si recarono quindi all'albergo «Stella» ove ebbe luogo un banchetto servito ottimamente e terminato con molti brindisi.

da Pordenone

In Teatro

3. Al Teatro Sociale seguì ieri sera la seconda del «Barbiere di Siviglia» in edizione peggiorata della prima. Anche l'orchestra si è disanimata non poco in questo spettacolo a scartamento ridotto.

Questa sera avrà luogo «Don Pasquale» con un nuovo tenore e con l'orchestra rinforzata. Speriamo, dunque. .

da Andreis

Battaglione Volontari Alpini

3. L'altra sera in una sala dell'albergo Piazza si riunirono vari giovani del paese, i reduci dalla Libia, e le autorità del luogo per procedere definitivamente alla costituzione di un cordo di Volontari Alpini nel nostro Comune.

Dopo la lettura dello statuto, e spiegazione dei relativi articoli, dissero brevi parole d'occasione il prof. Papi e l'ex maestro sig. Pietro De Zorzi.

Così, anche in Andreis, il battaglione può dirsi un fatto compiuto.

da Mortegliano

Furto di gelsi.

Fu arrestato Facco Angelo fu Sante per avere rubato da un altro podere N. 10 gelsi ed averli impiantati nel suo.

Da S. Daniele

Grave disgrazia

3. — La scorsa notte l'oste Di Filippo Domenico fu Giacomo, dopo aver chiuso l'esercizio, saliva la scala esterna della casa per recarsi a letto.

Ma data l'oscurità, poneva un piede in fallo e cadeva a terra in sì malo modo da fratturarsi la caviglia della gamba destra ed il radio dell'avambraccio sinistro.

Trasportato all'ospedale, il dott. Colpi gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in una cinquantina di giorni.

da Villa Santina

Al sig. B. P.

La rettifica o meglio le spiegazioni che avete pubblicate sul «Lavoratore» di sabato erano da me e da altri prevedute dopo le spiegazioni verbali di cui fa cenno la mia corrispondenza al «Paese» di venerdì.

Non mi sarei disturbato a replicare se la parola «insinuazione» che mi

riguarda, non facesse parte integrante e forse scopo della rettifica

Sappiate per intanto che tale parola potrà far parte del vostro vocabolario, non mai del mio temperamento e tanto meno della mia educazione ed istruzione di poco o molto ma certamente superiore alla vostra.

Le feste per l'inaugurazione del palazzo delle scuole

La prima domenica di maggio, il nostro comune festeggerà degnamente l'inaugurazione del palazzo delle scuole, bella opera moderna che corrisponde a tutte le odierne esigenze e fa onore al Comune ed agli amministratori che la vollero e nulla trascurarono per renderla compiuta

Per l'occasione pare assicurato l'intervento delle principali autorità della Provincia e — a Giove piacendo — avremo certamente gran concorso di pubblico dato lo splendido programma di festeggiamenti che il Comitato espressamente *nominato dalla Giunta*, si prefigge di eseguire.

A proposito

A proposito di questi festeggiamenti devo rilevare la nota discorde comparsa — vedi caso! — sul «Lavoratore» L'articoliata dello stesso dimenticando che i festeggiamenti non sono un carico pel povero, ma bensì un vantaggio, sia per l'utile che ne deriva collettivamente al paese, sia pel sollievo morale di tutti, scrive che la ciotola del povero dovrà ridursi d'un punto ben'inteso in seguito ai festeggiamenti Ho rilevato il fatto, non faccio commenti poichè questi vennero già fatti dal pubblico.

Il giornalismo italiano e Maria Tarnowska

Si deve dunque parlare della Maria Tarnowska? — E perchè parlare di questa triste eroina, alla quale io nego tutte le attenuanti della passionalità è tutte le misteriose stranezze della sensibilità slava? — Dopo averla studiata con tutto il buon volere della mia poca intelligenza, dopo aver frugato dentro quei suoi occhi, così neri, dopo aver ascoltate le sue pretese discolpe, mi sono convinta che essa è una criminale comune, affetta di incoscienza e che non ha al suo attivo che... del danaro che spesero e spendono i suoi connazionali per quella malintesa sentimentalità nordica, per quella esagerazione di fantasia e di pietà che noi possiamo trovare facilmente nei libri del Tolstoi, del Gorki e di tanti altri che appaiono talvolta inverosimili e tal altra puerili.

Ma perchè parlarne? Quale ragione è sorta a condurre di moda questo nome? Tutti i giornali ne sono pieni, da Torino in giù, e tutti vanno a gara con roboanti frasi sulla «Circe,» sulla «Niobe, sull'*incognita*» ecc. Qualcuno giunge a dire che una ventata di passionalità ha preso il pubblico italiano per questa infelice per la quale si domanda la grazia.

Quante bugie! Il pubblico italiano hà troppe preoccupazioni, al suo attivo, in questi mesi; la grande folla presa nell'ingranaggio del suo domani politico, economico e coloniale, attende dal giornalismo una qualche cosa di più consona a questo momento storico che non sia la esaltazione di una creatura di ordine inferiore — poichè tutti quelli che non hanno il dominio dello spirito sugli istinti e sui sensi, sono essere inferiori E allora?

Allora è accaduto che il «Corriere della Sera» acquistasse, da un giornale francese, la *comproprietà* di un romanzo di appendice dettato da Annie Vivanti, che ha per titolo il nome della Tarnowska.

Prima della pubblicazione il giornale le fa la «rèclame,» ed è bastato questo perchè tutti si sentissero sollecitati — come le cicale estive — e spifferassero delle grandi dissertazioni, sulla Circe.

Perchè ci sono dei giornali e dei giornalisti che non comprendono altra forma di pubblicità oltre quella del «Corriere della Sera». C'è un numero non indifferente di scrittori che da quel giornale traggono la falsa riga su cui lanciare il caso cotidiano delle loro idee e dei loro articoli. E' una cosa sorprendente e divertentissima il notare tutte le «idiosincrasie che suscita quel fortunato periodico. Il direttore di un quotidiano milanese parlando con un amico che gli raccomandava le qualità e il valore di un collaboratore — infatti valentissimo — rispondeva:

— sì, sì non ne dubito.. ma se fosse un grande ingegno sarebbe già al «Corriere della Sera»

Un altro direttore, dettando le norme per una collaborazione obbligava il redattore a contare le righe di una certa rubrica del «Corriere della Sera» ed esortava di attenersi a quella nella forma e nella sostanza.

Un altro, intelligente e simpaticissimo, prova tale impeto quando il «Corriere» porta qualche notizia eccezionale che per tutto il giorno non ci si può più parlare.

Insomma pare che il giornale milanese sia la falsa riga del giornalismo italico ed è bastato che comprasse un romanzo d'appendice e — facendo i suoi affari — lanciasse la «rèclame» per il medesimo, perchè su quella pista, tutti suonassero l'argenteo corno della pubblicità, facendo il buon gioco del giornale e vendendo... fumo, come spesso accade.

Niente infatti è più comico che il leggere delle notizie e dei dettagli destituiti di ogni principio di verità. Certi fatti, piccini piccini, volgarucci anzi che no, pedestri fin che volete, rivelano, con la loro inesorabile pedanteria, tutto lo sforzo che fa l'artista per tracciare su di un nome reale una figura immaginaria che egli non ha mai vista.

Maria Tarnowska non possiede un «casco aureo» di capelli A meno che nel penitenziario di Trani non si sia tinta con l'acqua ossigenata, Maria Tarnowska è bruna, ma di quel bruno lucente e denso che conferisce un alcun che di suggestivo a certi tipi di pallide. Non è propriamente un «casco» sono dei capelli, dei capelli bruni che essa aggiusta sulla nuca senza avere del suo un «caché» speciale di pettinatura.

Maria Tarnowska, non ha la voce metallica e tagliente, non parla a scatti irritanti, possiede anzi una voce dolce, piana, parla lentamente con un sorriso lieve all'angolo della bocca, quel sorriso che hanno generalmente le persone scettiche che hanno molto vissuto.

Maria Tarnowska è una figura di donna che può mostrare quarant'anni e ne può mostrare venti, qualora esso lo voglia. E' una «finta magra», una di quegli organismi fatti di un minuscolo scheletro pieghevole, di una muscolatura di acciaio flessibile e resistente, di un sistema nervoso vibrante e come la più perfetta spirale metalica.

I suoi capelli sono neri e un poco ondulati, negli occhi, le iridi hanno un bagliore ascoso e nel lento loro moto sembrano affondare in una lacrima calda e lucente che veste il bianco perlaceo dell'occhio.

Il naso è imperioso, mobilissimo, fremente; la bocca non bella, non fresca, ma amara, sottilmente ironica, sempre atteggiata ad un leggero scherno.

Le sue carni sono molli, stringendo la sua mano, non si avvertono le ossa delle falangi, le sete morbidissime che vestivano «allora» la sua persona, erano come la sua pelle: un poco fredda, eccessivamente morbida, tale da rappresentare tutte le movenze, tutte le insidie e tutte le seduzioni di un magnifico serpente. — Quando, vestita di nero, alle Assise di Venezia, si ergeva sulla persona con dignità, nascondeva sè stessa e mentiva, perchè il suo atteggiamento naturale, è l'abbandono.

Quando spegne il fulgore lascivo della pupilla, chiude la bocca e resta fredda e immota, pare una innocua ed incolore borghesuccia che nessun passante si sognerebbe di notare incontrandola per via.

Ma se su quello stesso vestito ella gettava con noncuranza di attrice, una pelliccia di ermellino, se quella bocca un poco appassita, fumava voluttuosamente una sigaretta, se accavallando le gambe con moto procace, scopriva la caviglia sottile poco coperta da una istoriata calza di seta, se i lunghi, arcuati piedini battevano l'alto tacco parigino.. voi vedevate, *come per incanto*, quella donna, trasformarsi in una ex interessantissima e deliziosa. Una strana voluttà esotica spiravano le sue movenze, i suoi occhi, le sue carni le sue vesti e tutta la persona assurgeva a quella formidabile seduzione di chi sa.. sa tutte le squisite corruzioni del piacere.

La «reclusa di Trani,» conosce l'ebbrezza dello «Champagne», lo stordimento del «Wisky» l'intorbimento del «cognac», la follia della danza e del profumo: sa l'anelito della voluttà, il rantolo dell'attimo fuggente sotto l'assillo della paura, sa l'abbattimento del croralio, i sogni della morfina, l'annullamento della cocaina, l'esaltazione dell'oppio.... Questa meravigliosa costruzione organica ha resistito a tutte le vibrazioni, ha gustate tutte le sensazioni, si è attorta o stirata sotto il dominio possente di cento voluttà, e dopo venti anni di oscillazioni morbosamente giocondi o follemente paurose, ancora resiste tranquilla, quieta, *silente*, padrona di se, incurante di ogni cosa che non sia la sola preoccupazione di conservarsi bella.

Eppure quanti medici si sono affannati a chiamarla debole, degenerata, ammalata?

Maria Tarnowska ha assortito dalla natura la più perfetta e solida e armonica costruzione organica che si possa desiderare; essa ha della razza slava la resistenza e la tenacia per godere la vita, ha l'astuzia instintiva che la difende dai suoi nemici, ha la coscienza del male che la rende refrattaria al rimorso e alla sofferenza.

Essa è nata per gli amori di un giorno di un'ora. Le sue carni fredde di un pallido colore di rosa thea sono come le sue calze adorne di fregi di oro e le sete e le trine di cui ella amava copricsi servivano alla gioia fugace degli occhi e dell'epidermide, servivano alla rapida voluttà che snerva e spruzza scintille di una vitalità spasmodica e peccaminosa nella quale si inabissarono anime giovanissime e inconsapevoli, coscienze virili, uomini di ogni età e di ogni condizione sociale.

Le origini della sua famiglia sono fatte risalire agli Stuardi.

Ricordo che lo diceva tra una boccata e l'altra di fumo, nella posa indolente che le era abituale, mostrando le sue grazie e le sue seduzioni, avvolta in pelliccie, malgrado fosse di maggio e il tiepido sole veneziano effondesse sulla laguna tutte le sue carezze.

Mi parlava con evidente compiacenza della lontana origine dei suoi avi, e mi parlava anche di un fratello un poco letterato e poeta col quale usava tradurre in russo certi libri francesi per uso e consumo degli amici intimi.

Quel fratello le era molto caro:

— Anche lui molto «disgraziato»... Strano, come questa parola sulle labbra di quella donna assumesse per me un significato specialissimo. Ella mi guardava negli ultimi giorni con una superiorità sdegnosa Evidentemente pensava che ero una sciocca «routiniera» che non comprendevo gran che — se non avevo mostrata curiosità per il «suo caso» se non avevo chiesto la soluzione di molti perchè, se non avevo mosso osservazione per i vari ritratti del Kamarowski che con ostentazione teneva nella sua cella, se — sopra tutto — non mi ero turbata alla vista delle sue toelette ch'ella, mutava varie volte al giorno... ciò significava che, per lei, ero una grulla... e quei suoi occhi neri e maliziosi e quel suo sorriso motteggiatore me lo dissero più volte

E non aveva torto la contessa....

Io mi ostinavo a cercare in lei quegli impeti di passione per quali le nostre donne uccidono o fanno uccidere. Io volevo trovare il segreto splendore e la bellezza fatale dell'amore Io volevo dietro quel suo molle organismo freddo trovare l'eroina di un tenebroso amore, la vittima di una delle tante — miserie di donna.. — e non riuscivo invece a ricostruire neppure la grande e *complessa* figura della voluttà moderna.

Perchè per assurgere alla voluttà, quella epicurea, aveva bisogno delle iniezioni di cocaina, aveva bisogno di studiare gli effetti di un narcotico, di sentire i brividi della morte fumando lentamente un miscuglio di clorario e di oppio.. Oh divino sibaritismo che mette al suo servizio la chimica e la scienza! Per godere tutto questo, occorrevano molti uomini, molti danari, molte arti, molte cure.. che cosa dunque cercavano di spiegare i magistrati e quale maggiore prova della verità dei fatti per chiarire questo temperamento di donna?

Maria Tarnowska era e «sarà domani» un magnifico fiore cresciuto rigoglioso nella società contemporanea *cosmopolita*, è un' «iris nera», un fiore mondano per eccellenza Vivere *dolcemente oziando*, ricercare come Danazio Gray di Oscar Wilde il più dolce *godimento*, la più acuta sensazione, la vibrazione più intensa, la voluttà più raffinata che i nervi possano consentire è compito squisitamente seducente.

Nessun mistero infondabile dunque, nessuna oscura psicopatia, un dolce erotismo che fa dimenticare i più sacrosanti doveri di madre e di figlia, che affoga ogni dignità ed ogni nobile istinto.

Appare dunque strano che in un momento in cui il popolo italiano cerca faticosamente di ricostruire una letteratura, un'arte, una giustizia, una idealità nuova che inneggino alle rinnovate fonti nella vita nazionale, pare impossibile che *il massimo giornale della penisola*, quello più imitato e più *plagiato*, *senza intendere* questo ascoso desiderio delle folle verso una più *pura forma di onestà civile*, spenda le sue colonne per rievocare ed inneggiare ad una femminilità peccaminosa che è degna della nostra pietà per due sole ragioni:

Perchè è una vinta e perchè è un'ospite.

Rossana

L'"al di là,,

«Affronto curioso l'al di là, per conoscere se, come spero, tutto l'essere nostro non muore...» — così comincia il testamento morale di Carlo Romussi. Una curiosità e una speranza, per una fase supposta di continuazione. dell'esistenza, che pure, qui in terra (usiamo Anche noi la frase di rito) ci procurò più dolori che gioie.

Ma in *fondo*, è logico *supporre* la vita fonte di male anzichè di bene? sarebbe essa possibile, o non *determinerebbe* invece, la conseguente estinzione d'ogni essere?

Confessiamolo a nostro onore: tra noi, in Italia, la nazione degli scettici per eccellenza, ben poco durò l'infatuazione di una facile scienza, riducente l'uomo a ben miserabile automa, di modo che Leopardi venne sottomesso, in effigie, alla misurazione antropometrica, per determinarne le ragioni del genio...

Sorpassato, e per fortuna, il sillogismo di Buchner sulla forza e sulla materia, identico, nella negazione, a quello degli assertori (capovolgere un raziocinio, non significa distruggerlo), senza passare per superstiziosi o bigotti, uomini d'avanguardia, scrivono e pensano, come Carlo Romussi.

Prescindendo da ogni argomento a favore o contrario, ma guardando alle necessità e ai risultati pratici, nel senso dell'indefinito e infinito miglioramento umano, vale più ritenere la vita come conchiusione di se stessa, o invece come esperimento per un'altra superiore (ma della quale non si ha il documento)?

In questa domanda, o nell'implicita risposta, sta tutta la superiorità della nostra civiltà su quelle anteriori: con questa domanda l'uomo diviene (o suppone di divenire, o s'illude se vi piace, ma le illusioni quando determinano un pratico risultato valgono più d'una *realtà negativa*) l'essere superiore che si preoccupa della ideale *continuazione* della vita, si sente partecipe d'ogni enigma dell'universo, e vuole scrutarlo, per comprenderlo e immedesimarvisi....

Solo estollendo il pensiero da quanto immediatamente lo assilla, l'uomo può iniziarsi al problema della vita. Problema che devesi affrontare con animo tranquillo e pacato. «Curioso affronto l'al di là per conoscere, se come spero, tutto l'essere nostro non muore, ma continua negli aspetti. Se questa speranza è un'illusione, sia questa benedetta, perchè mi ha sorriso nelle più aspre realtà della vita».

Così, Carlo Romussi, che serenamente si spense, e visse da *buon* soldato sino all'ultima ora.

Ma quale *uomo non si senta tranquillo*, quando, pure all'infuori d'ogni fede codificata, può *risponder di sì*, all'eterna domanda della Fine?

Sharp

Cronaca Cittadina

La seduta del Comitato Esecutivo delle signore pro Società Reduci d'Africa

Con nobile slancio le nostre signore hanno risposto all'appello lanciato dal Comitato Generale pro Società Reduci d'Africa. Nella Seduta tenuta ieri nella sala dei Volontari Ciclisti, erano presenti del Comitato esecutivo le signore: Nobildonna Camilla Pecile Kechler, co. Bianca di Prampero del Torso, march. Costanza di Colloredo, nobildonna Francy Fracassetti Antonibon, Maria Ferrari, bar Maria Pecile Petesani, Maria Alciati. Scusate le signore Bona Luzzatto Wollschott e co. Antonietta de Brandis Cicconi Beltrame.

Del Comitato Esecutivo maschile i sigg. cav. d.r Marzuttini, d.r Rizzi, co. Giacomo di Prampero, ten. Russo, sottoten. Casoli, de Siebert, avv. Eugenio Linussa, rag. Michel Angelo Chiappanidi, Umberto Cattarossi, dei giovani del Comitato Patriottico, Muzzatti, Ancilotto, Allatere, Gustavo Cività ecc. scusati i sigg. Luigi Spezzotti, prof. Antonio Dal Dan, cav. G.B. Volpe e il rag. Augusto Verza.

Dopo i ringraziamenti del cav. dott. Marzuttini il quale prese occasione per rivolgere un elogio agli alti sensi di patriottismo delle nostre signore e un plauso all'opera iniziata dal Comitato Giovanile Patriottico e dopo un lungo scambio di idee si aprì la discussione sui vari argomenti. A questo presero parte tutte le signore presenti e dopo le spiegazioni dell'egregio presidente, del conte di Prampero, del sig Chiapparini, del dott. Rizzi e di altri, le signore si dichiararono pronte a dar la lor cooperazione al Comitato per formare un *fondo* alla costituenda Società Reduci d'Africa.

E il *favore con il quale* le signore hanno aderito a questa doverosa opera *di riconoscenza* verso i prodi fratelli è il miglior presagio di ottimi risultati. Il dott. Marzuttini nel ringraziare le signore terminò, non solamente augurandosi, anzi dicendosi sicuro che, anche Udine e tutte le provincie faranno ciò che è fatto nelle altre parti d'Italia e che anche il Friuli vorrà così assicurare la vecchiaia di quei giovani che dettero alla patria la vera rinascita. Il Comitato delle signore si accingerà poi al lavoro subito dopo Pasqua per non intralciare l'opera delle nostre altre tre istituzioni che in questi giorni hanno bisogno della generosità cittadina.

Al Comitato Esecutivo delle Signore ne vennero aggiunte altre quattro e si fissò per giovedì 27 corr. la prossima seduta del Comitato delle Signore.

Sappiamo che le altre Commissioni del Comitato stanno lavorando per dar salde basi a questo Sodalizio di M. S. che diverrà il più importante delle Provincia e per concretare varie altre iniziative sempre a detto scopo.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso podermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

L'esito del Veglione degli Studenti

Ecco qui i risultati finanziari del veglione degli studenti:

Entrate:

Biglietti d'ingresso a L. 6 N. 466 L. 2676.—; Biglietti per Studenti a L. 4 N. 63 L. 252.—; Biglietti per Signora a L. 1 N. 269 L. 269.

PALCHI: Pepiano L. 440.—; Primo ordine L. 320.—; Secondo ordine L. 560.—; Barcaccie L. 290—; Mezze barcaccie L. 250.—.

ELARGIZIONI: Vendita cartoline 33 45; Oblazione del *sig. Giuseppe* D'Odorico L. 65 — Ricavato della vendita di materiale usato per l'addobbo L. 24.—. Totale entrate L. 5179 45.

Spese:

Compenso al Teatro L. 1100.—; Impianti *elettrici* L 90.—; Illuminazione L. 150.—; Addobbi 471.20; Piante e profumo *per il* Teatro L. 60.—; Tassa spettacoli, affissioni e rèclame L. 208.70; Stampati L. 264.—; Costruzione di palchi e disadobbo di servizio L. 145.—; Spese Postali, timbro del Comitato e distintivi 39.—. Totale L. 2637.90. Totali spese L. 2357.90.

Utile netto versato al Comitato della Dante Alighieri L. 2541 55. Totale come contro L. 5179 45.

Il Presidente
Guido Bieutti

Il Vice-presidente
Antonio Masotti

Il Segretario-Cassiere
Max di Montegnacco

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per,

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15 50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.28 — D. 20.6.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 15.40 — M. 17.20 — 22.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.00.

Arrivi da

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.40 — A. 17 — D. 18.49 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.55 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 22.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 20.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.25 — 15.34 — 17.10 — 21.55.
Cividale 7.40 — 9.57 — 15.30 — 16.27 — 19.50 — 21.55
Trieste-S. Giorgio M. 7.28 — 9.55 — 15.34 — 17.0 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.55 — 12.55 14.1 — 18.15 2

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

benissimo il vicino bamboneggio e arguto, Due grosse trecce di capelli neri, in cui non era entrata davvero l'arte del parrucchiere. le scendevano sulle spalle.

Una vera *ninfa* boschereccia da far correre disperatamente i Fauni dell'antica mitologia, e da far dannare i santi Antonii e Ilarioni della nuova!

Si aveste domandato a qualche contadino dei dintorni chi fosse quella bella figliuola dagli occhi stellati, vi sareste senza dubbio sentito rispondere;

— Come!... non conoscete Rosalia Hufer, la bella boscaiuola che ha avuto per madrina Sua Maestà l'imperatrice! E' la più bella figliuola dei d'intorni, e non le sarebbe mancato se lo avesse voluto, nè il nipote di un canonico nè il figlio di un podestà; perchè l'imperatrice aveva fatto le cose da pari sua, e il giorno del matrimonio della sua figlioccia le aveva deposto nella cesta del corredo nuziale tremila bei fiorini, in tante monete d'oro.. Ma ella ha voluto sposare un bravo bel garzone, Carlo il boscaiuolo, che andava pazzo per lei; e in fede mia ha fatto bene, perchè non c'è coppia che possa essere paragonata a questa, la domenica, alla messa grande!

— E si amano?

— Oh, quanto a questo è certo.. tanto più che Carlo è un giovinotto che non scherza su certi argomenti, e che maneggia l'accetta e il fucile come non li maneggia più nessun altro ai tempi nostri.

Da quanto precede dunque, si capisce che la riputazione di virtù di Rosalia — riputazione fino a quel giorno immacolata, del resto — riposava più sulla paura ispirata dal marito che sulla fede assoluta nella purezza dei sentimenti della moglie.

Il popolo — che spesso, malgrado la sua ignoranza, vede e giudica giusto — non diceva già: Ella è una donna troppo onesta perchè qualcuno si arrischi a farle la corte! Ma diceva invece: Carlo è geloso, e siccome si sa che è un terribile avversario, non è possibile che vi siano dei vagheggini sì pazzi da assicurarsi un pronto passaporto per l'eternità!

Dal che risultava che, quando ci fosse stato qualcuno messo dalla sua potenza o dal suo grado in situazione da non dover temere le vendette del boscaiuolo, l'onore del povero Hufer doveva correre serii pericoli.

Questo, ripetiamolo, il giudizio del popolo; il quale torniamo a ripetere qualche volta ci indovina.

Rosalia camminava distratta e malinconica: Aveva colto a un rosaio in fiore una magnifica rosa bianca, e la stava sfogliando senza pietà quelle foglie di neve profumata segnavano, cadendo sul terreno, il passo della boscaiuola.

Rosalia era stanca, era annoiata; tutto le veniva a uggia, e sopratutto e prima di tutto suo marito. Perchè?

Oh, la ragione è semplice, e chiunque — eccetto un marito — se ne sarebbe accorto.

Carlo, appena diventato marito di Rosalia, aveva *voluto* circondare sua moglie di tutte le comodità che si possono conciliare con una condizione così modesta come la sua.

Non solo l'interesse dei tremila fiorini, collocati in rendita dello Stato, era integralmente rimesso a Rosalia, che lo spendeva senza render conto a nessuno, pei suoi capricci personali; ma di più il boscaiuolo non aveva voluto a verun patto permettere che la sua regina si abbassasse fino a un lavoro manuale.

Rosalia non ebbe altro obbligo che quello di lasciarsi adorare. Il marito provvedeva a tutto; pei piccoli servigi domestici le aveva preso una servetta specie di zinghera dalla pelle scura scura, che faceva tutto rapidamente e senza strepito, canticchiando una sua strana e selvaggia melodia.

Carlo s'industriava a prevenire i desiderii e fino i capricci di Rosalia. Sempre tremando che la vaga figlioccia dell'imperatrice volgesse gli occhi a qualche altro, egli cercava a forza di premure, di carezze, di *sacrifizi*, di evitare così grande disgrazia.

Se Rosalia fosse stata una donna dallo spirito eletto e coltivato; se li libri, la *musica*, la pittura, la beneficenza, avessero potuto occupare il suo spirito, nessun dubbio che ella non sarebbe stata felice dell'affetto esclusivo, idolatra di suo marito; e che dopo le dolci fatiche del giorno, avrebbe con gioia appoggiato la sua testolina capricciosa sul largo petto del boscaiuolo.

Ma siccome ell'era null'altro che una popolana, alla quale non potevano essere aperti gli orizzonti dell'intelletto e dell'arte, sarebbe stato necessario che il marito le avesse procurato l'unica distrazione sana e forte; quella del lavoro.

La giovine avrebbe dovuto essere effettivamente alla testa della casa; avrebbe dovuto conoscere la gioia grave e profonda dell'aiutare il marito, il capo della casa, nel buon andamento della famigliuola; avrebbe dovuto infine conoscere le austere dolcezze del lavoro, l'orgoglio del non essere inutile sulla terra.

Ma Carlo inorridiva all'idea che le bianche mani della sua divinità potessero screpolarsi nei lavori domestici E così Rosalia, educata nell'indolenza e nella vanità, aveva cominciato coll'annoiarsi, e aveva finito coll'esecrare suo marito.

Esecrare, è la vera parola. Ella avrebbe preferito con vera gioia un uomo che l'avesse frustata, percossa, come usano in quei paesi i mariti anzichè uno che stava tutto il giorno in adorazione innanzi a lei, ricevendo con sommissione i rimproveri più ingiusti, e talvolta perfino le ingiurie.

Quando lo vedeva lì, taciturno, umiliato, la fronte gonfia di sangue gli occhi rossi: e quando, per far, che facesse non riusciva a strappare a quel vinto una parola di collera, un gesto di furore, ella sentiva ribollire nella sua anima l'odio e il disprezzo

L'arresto di due giovanetti ladri

Parecchi furti di preziosi

Ieri nel pomeriggio la signora Ballo Olimpia abitante in via della Cernaia, entrando nella sua camera da letto si accorse che si erano introdotti due giovanetti sui sedici anni, i quali dopo aver rovistato in tutti i cassetti tentavano di fuggir via. La signora riuscì ad acciuffare uno, mentre l'altro infilate le scale scappava di gran corsa verso la stazione. Un giovanotto, dilestro della signora Ballo, si diede ad inseguirlo e potè dopo una accanita corsa, raggiungerlo e trattenerlo.

I due ragazzi perquisiti furono trovati in possesso di oggetti d'oro rubati nella casa della sig. Ballo per un valore complessivo di circa 250 lire.

Venne avvisata la Questura ed i due furono accompagnati in guardina dove vennero identificati per Pittorito Domenico d'anni 16 di Ettore abitante in via Castellana, e Buzzioi Luigi di anni 15 di Ermenegildo.

Ai due arrestati furono sequestrati cinque bollettini del Monte di Pietà che evidentemente si riferiscono a furti di oggetti preziosi commessi in epoche antecedenti.

Il delegato Panigadi sta facendo indagini per stabilire la provenienza dei preziosi impegnati.

Le liste elettorali

Ieri si è riunita la Commissione elettorale provinciale, che ha approvate le liste elettorali dei seguenti Comuni:

Forni di Sopra, Bordano, Zuglio, Sutrio, Pavia di Udine, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Roveredo in Piano, Barcis, Brugnera, Pinzano, Paularo, Tarcetta, Resiutta, Ravascletto, Treppo Carnico, Sequals, Forni Avoltri.

Un colpo di Flobert

Il giovane Aldo Borghese d'anni 16 occupato presso la ditta fratelli Dal Torso, maneggiando una pistola Flobert ne lasciò partire inavvertitamente un colpo e la pallottola gli perforò il palmo della mano sinistra.

Al nostro Ospedale dove ricorse per le cure del caso fu giudicato guaribile in due settimane.

Prodotti di carni suine

Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio che è assolutamente vietata l'importazione in Russia di tutti i prodotti di carni suine (salami, mortadelle, prosciutto, lardo e altre carni conservate).

Onoranze funebri

Alla casa di Ricovero in morte di Francesco Contardo: famiglia Merlino L. 1; di Emma Degani: Fantoni Pietro e Anna 3; di Venturini Ermenegildo di Paderno: Pitlini G. B. di Paderno 1.

Al Padiglione Tullio in morte di Graselli Giuseppina: Italia ed Emilio Pico L. 5

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali

a tutto il mese di gennaio 1913

Crediti dei depositanti al 31 dicembre 1912	L.	1.857.466.451.77
Dep.ti dell'anno in corso	»	164.778.973.39
	L.	2.022.244.424.16
Rimborsi id. id.	»	77.596.013.77
Rimanenze a credito	»	1.944.648.810.39

Beneficenza

Il sig. Comm. avv. Ignazio Renier e signora elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 per onorare la memoria del loro amatissimo congiunto sig. cav. Oddone Rossi.

Ai generosi benefattori la Presidenza dell'Opera Pia beneficata, porge vivissimi ringraziamenti.

— La signora Margherita Basta-Degani per onorare la memoria dell'amatissima sorella Emma, ha offerto alla «Scuola e Famiglia» L. 100.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Lavori pubblici in provincia

L'argine del Meduna a S. Giorgio della Richinvelda ed a Zoppola.

Il Prefetto della nostra Provincia ha pubblicato il decreto col quale è autorizzata a favore del Ministero dei Lavori Pubblici e per esso dell'Ufficio del Genio Civile di Udine l'occupazione dei beni in mappa di Domanins Comune amministrativo di S. Giorgio della Richinvelda, ed in Comune di Zoppola necessarii ai lavori di ritiro dell'argine sinistro del fiume Meduna tra i cippi 13 e 14.

Una strada militare a Ragogna

Il Prefetto ha pubblicato il decreto col quale il Ministero della guerra è autorizzato alla occupazione degli stabili necessari per la costruzione di una strada di arroccamento tra le posizioni Nord e Sud di Monte Ragogna in Comune di Ragogna.

Gli argini del Meduna e del Meschio

Il Magistrato delle Acque di Venezia ha autorizzata la *costruzione* dei seguenti lavori nella nostra Provincia:

Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Meduna tra i cippi 25 e 33 in comune di Prata di Pordenone. — Importo lire 30 mila. Appalto a termini ordinari.

Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Meschio fra i cippi 2 e 6 in Comune di Sacile. — Importo lire 32 mila.

Sotto i cipressi

Sono compiuti appena 6 mesi, da che un crudele morbo strappava in verde età la diletta compagna all'amico nostro Romano Braida, ed ecco che oggi un crudele destino lo ripiomba in un nuovo lutto: la figlia Angelina, l'angelo della casa, non è più...

In tanta sventura possa il povero amico nostro, essere consolato dal saper diviso il suo dolore da quanti ebbero occasione di conoscere e di apprezzare le elette virtù della compianta giovane.

Lavoro notturno dei panettieri

L'ispettore del lavoro ci comunica: Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1913 venne respinta l'istanza degli esercenti l'industria della pasticceria nel Comune di Udine con la quale si chiedeva l'autorizzazione di poter lavorare di notte dal 2 al 30 marzo in occasione delle feste di Pasqua.

L'arresto di un satiro

Questa mattina, dietro denuncia degli interessati, veniva tratto in arresto tal D'Orlando Luigi d'anni 34 gelatiere il quale, aveva commesso ripetutamente atti innominabili su un fanciullo novenne inoculandogli anche una brutta malattia.

L'arrestato fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al Circolo Famigliare

Mercoledì 5 corr. alle ore 21 precise il tenente sig. Riccardo Segre dirà:

La signorina del tramwai (Macchietta). — Amore (Macchietta). — La macchina per volare (Monologo). — Alcune scene di Cyrano di Bergerac.

L'assemblea del "Cotonificio Udinese,,

Il 23 febbraio p. p. nei locali della spettabile Banca di Udine ebbe luogo l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società anonima Cotonificio Udinese coll'intervento di 18 azionisti rappresentanti 900 azioni. Dopo lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci fu approvato all'unanimità il Bilancio pro esercizio 1912 col dividendo di L. 50 per ogni azione pagabili presso la spett. Banca di Udine a partire dal 1.o marzo corrente verso presentazione della Cedola N. 28.

All'Associazione Impiegati civili

Nei locali della Associazione questa sera avrà luogo un concerto vocale e strumentale col seguente programma:

1. Serenata Spagnola di Ch. Acton, per violino, mandolino e Piano.
2. Romanza per mezzo soprano — sig.na Bodini.
3. Intermezzo «Cavalleria Rusticana» — P. Mascagni.
4. Romanza «dai campi dai prati» — Mefistofele — sig. E. Birri.
5. Cantabile et Boléro di J. Daubé, morceaux originals per violino e piano.
6. Valtzer «Quando l'amore fiorisce» di O. Crémieux.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di Maria Santoliva

La rappresentazione d'«Isabeau» che avrà luogo questa sera alle 21 al nostro «Sociale» sarà in onore di quella eletta artista che è la signora Maria Santoliva, la quale veramente ha saputo conquistarsi con la dolcezza e l'espressione del suo canto e con la bellezza e l'espressività dell'azione scenica, tutte le più fervide simpatie del nostro pubblico

Si prevede quindi un pienone ed un trionfale successo.

Un grande concerto verdiano

Domenica ventura avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'«Isabeau» e per lunedì la Società Verdi, che si è resa veramente benemerita della vita artistica cittadina, prepara un grande concerto verdiano, col quale s'intende solennizzare degnamente la ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Al concerto concorreranno parecchi esimii dilettanti cittadini, tutti gli artisti che ora cantano l'Isabeau, e le *masse corali* ed orchestrali.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Aroldo — Sinfonia per orchestra
2. Nabuccodonosor — «Va pensiero» coro e orchestra.
3. Traviata — «I miei bollenti spiriti» romanza. Tenore sig. Soludas e orchestra.
4. Battaglia di Legnano — Sinfonia per orchestra.
5. Ballo in maschera — «Re dall'abisso» romanza per mezzo soprano signorina Corbetta e orchestra.
6. Trovatore — Parte I a atto IV soprano sig.ra Santoliva — Tenore sig. Saludas, baritono sig. De Padova — Coro e orchestra.

Concerterà e dirigerà il maestro Mario Mascagni

Questo programma, che nell'intento degli organizzatori avrebbe dovuto rappresentare le diverse maniere verdiane, non si riferisce che alle prime opera del grande compositore, per il fatto che esiste una disposizione di massima che vieta la riproduzione nei concerti delle ultime opere compresa la famosa Messa di Requiem.

Non perciò il valore del programma è diminuito, chè anzi rimane veramente altissimo.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pr. Turchetti — P. M. Farlatti

Il troppo danaro lo ha tradito

Il 28 dicembre passato il sig Giovanni Fischietto, oste in via Gemona s'era recato per alcuni lavori nel suo magazzino fuori porta, e per essere più libero s'era tolta la giacca e l'aveva appesa ad un attaccapanni.

Ma mentre egli era in una parte remota del magazzino, un facchino che poi fu identificato per Napoleone Filipponi d'anni 37, entrato di soppiatto nel locale, prese la giacca nella quale c'era il portafoglio con 400 lire e fuggì via.

Qualche giorno dopo il Filipponi si recò all'osteria Fischietto e dopo aver bevuto parecchio pagò con grande ostentazione con un biglietto da 50 lire. L'oste che nel giorno del furto lo aveva visto nei pressi del magazzino ebbe il sospetto che fosse il ladro, e lo fece arrestare dai carabinieri.

L'arrestato negò come negò ieri davanti il Tribunale senza però riuscire a dare spiegazioni convincenti sul danaro di cui era in possesso.

Fu condannato a 6 mesi e 5 giorni di carcere.

Difendeva l'avv. Doretti.

Una sbafatrice

Melania Ciocchiatti, da Ronchis di Faedis, entrò nell'osteria di tal Agostino Cadavani, bevve e mangiò per una lira e cinque ma al momento di pagare lo scotto tentò di dare all'oste molte buone parole e punti quattrini. Arrestata fu condannata dal Tribunale per truffa a 5 giorni di carcere e 60 lire di multa col beneficio Ronchetti.

CORTE D'ASSISE

Un padre due volte incestuoso

Pres cav. Castiglione P. G. cav. Farlatti
Cancelliere Febeo
Difensore avv. Gino Zagato

E' incominciato stamane il processo contro Maranzana Giovanni fu Valentino d'anni 53 da Roana del Roiale domiciliato ad Udine, zoccolaio accusato, come ieri riferimmo del delitto di violenza carnale continuata continuata commesso in danno della figlia Elisa minore degli anni 12.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dalla formazione della giuria.

Rubrica commerciale

Latteria e fabbrica ghiaccio

Brazzà - Vanelli e compagni

I signori Brazzà co. dott. Pio e Vanelli Giacomo soci della Società in nome collettivo costituita con contratto venti agosto 1909 rep. n. 2090 reg. 2099 in atti Cavalieri Giuseppe con erogazione 10 febbraio scorso del notaio Zorzi di Palmanova ammisero quale quinto socio il sig. Calligaris Giuseppe fu Pietro di Clauiano, che già versò la quota sociale di it. L. 7000 per cui il capitale sociale risultò nella somma di ital. L. 28,000 la ragione sociale fu cambiata sotto la denominazione «Latteria e fabbrica di ghiaccio, Brazzà, Vanelli e Compagni».

Sono quindi attualmente proprietari della Società per quote eguali i sigg. di Brazzà dott. Pio, Vanelli Giacomo, Hauska, Gil, Calligaris Giuseppe.

Nomina di Curatore definitivo

Con sentenza 27 febbraio u. p. il Tribunale di Tolmezzo confermato a curatore definitivo del fallimento di Straulino Emeriglio fu Luigi di Sutrio sig avv. Dante Marpillero,

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Stamane alle 6 dopo lunga malattia cessava di vivere il maestro

Pignoni Antonio fu Bernardino

d'anni 82

La moglie Calligaris Anna, i figli Augusto, Attilio, Aristide e Aniceto, la sorella, i cognati, le nuore ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Tricesimo 4 *marzo* 1913.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 11.